

Criticò

«Il matrimonio resta quello tra un uomo e una donna»

Menichelli: non tutto è sullo stesso piano



Che cosa vuol dire amare? Oggi si tende a rendere tutto facile. Come se ci fosse una baldoria d'amore. Si dice: hanno avuto una «storia», ma che senso ha? Agli sposi di solito dico: il vostro progetto è immodificabile, quello di Dio è irripetibile

CITTÀ DEL VATICANO «L'importante è che si capisca che non tutto è uguale. Non c'è niente di uguale». Il cardinale Edoardo Menichelli era vescovo di Ancona quando papa Francesco, nel 2015, gli diede a sorpresa la porpora, un esempio di «pastore con l'odore delle pecore».

In che senso, eminenza, non tutto è uguale?

«Nel senso che il matrimonio è il matrimonio, un sacramento posto da Dio e celebrato da un uomo e da una donna. Gli altri tipi di unione sono una cosa affatto diversa. Del resto, se il Papa dice che ci deve essere una copertura giuridica anche per le cosiddette unioni civili, credo che questo riconoscimento non sia un regalo ma un invito a vivere l'unione con responsabilità».

Un impegno?

«Sì. A me quello che piace del Santo Padre è la sua attenzione alle coscienze delle persone, il che non vuole dire approvarle. Qui si tratta di responsabilità nei confronti dell'altro e della società. Chi fa questo tipo di scelta è tenuto moralmente, come lo sono del resto un uomo e una donna, a rispettare ciò che fa».

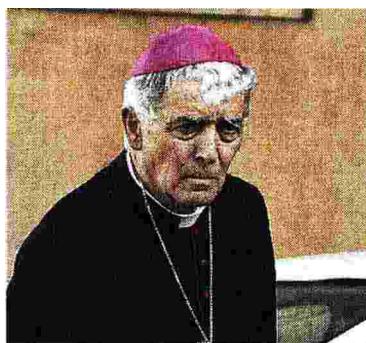
E che significa rispettare?

«Che cosa vuol dire amare? Oggi si tende a rendere tutto facile. Come se ci fosse una baldoria d'amore. Si dice: hanno avuto una «storia», ma che senso ha? Agli sposi di solito dico: il vostro progetto è immodificabile,

quello di Dio è irripetibile. L'amore non è facile per nessuno».

Quindi?

«Ogni scelta va rispettata, questo è chiaro. E io non posso escludere nessuno rispetto alla coscienza che uno ha di se stesso e degli altri. Ma l'importante è che una unione, che non è un sacramento, sia comunque compresa dalle persone interessate in modo che si impegnino a vivere ciò che hanno scelto. Non è solo una co-



Cardinale Edoardo Menichelli era vescovo di Ancona quando papa Francesco, nel 2015, gli diede a sorpresa la porpora

pertura legale, questo mi pare il punto essenziale: ci si deve assumere la responsabilità di una scelta che va vissuta con fedeltà e conversione».

Che cosa non la convince?

«Una unione omosessuale civile, ad esempio, non può autorizzare questo commercio di figli con le "maternità surrogati". In generale mi spiace che oggi si tenda a vivere il sentimento in modo superficiale».

Dice gli omosessuali?

«Dico tutti. Ma anche il discorso intorno alle unioni civili lo leggo come un invito alle persone a responsabilizzarsi, a non giocare su quello che viene chiamato amore. L'amore non è soltanto una sensazione psico-affettiva, sarebbe un amore impoverito. L'amore è un legame che deve essere capito come un dono irreversibile».

G. G. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.